

Nella semifinale del primo trofeo stagionale, coach Lorenzo Pansa spiega la strategia di gioco contro un team "navigato" e ambizioso

Il piano della Bertram per battere Bologna Limitarne i contropiedi e superiori a rimbalzo



L'ala Justin Tuoyo vuole essere protagonista per la Bertram



ANDREA LUPO
TORTONA

W eekend di fuoco dunque per la Bertram Derthona a Bologna. La vincitrice della Coppa Italia di serie A2 sfida in semifi-

nale la nuova Fortitudo di Animo Martino. Un coach di cui si conoscono pregi e difetti avendolo già incrociato in primavera alla guida della pimpante Ravenna quando venne però battuto proprio dai leoni. Ma rispetto al passato tutto è cambiato, dai roster agli obiettivi ed entrambe le formazioni, che comunque non nascon-

dono la loro voglia di arrivare in fondo alla competizione, per cercare di alzare il primo trofeo stagionale.

Le due formazioni scenderanno sul parquet per seconde (alle 21 davanti a un palazzetto da tutto esaurito). Sarà un antipasto del campionato e secondo gli addetti ai lavori, un test per valutare le reali possibilità delle due formazioni che appaiono più ambiziose dei gironi di A2. I leoni sono carichi, i tifosi di più e prenderanno d'assalto con pullman (partenza alle 16 fronte palaCamagna di Tortona) e mezzi propri i 350 posti a sedere riservati nel settore ospiti.

Non vedranno però in campo Klaudio Ndoja che a Bologna è già stato, ma con la cassetta delle «V nere». Il «4» proseguirà il percorso di riabilitazione alla cavaglia restando in città per effettuare la preparazione separata insieme allo staff medico. I suoi consigli saranno stati però utili per riuscire a gestire l'ambiente caldo che i bianconeri troveranno sicuramente ad accoglierli. E contro cui non sarà facile imporsi. Partito invece col gruppo Spizzichini, l'altro grande assente di questa preseason, che al contrario a Bologna ci sarà anche se dalle parole di coach Lorenzo Pansa, il suo impiego sarà valutato con la lente d'ingrandimento dello staff medico. «Un match com-

plesso – ha spiegato Gabriele Ganeto – la Fortitudo gioca in casa e sarà supportata dal proprio pubblico. Mi aspetto conferme come gruppo e livello tattico contro un avversario intercambiabile a livello di roster. Il nostro obiettivo sarà limitare i loro contropiedi, facendo attenzione alla loro capacità di attaccare il ferro anche di spalle con Rosselli e Mancinelli. La cattura dei rimbalzi sarà poi fondamentale per evitare secondi tiri».

«Non ci accontentiamo – spiega Matteo Fantinelli della Fortitudo – speriamo di recuperare tutti visto che nell'ulti-

mo torneo, erano assenti Mancinelli, Benevelli e Cinciari. Tortona ha giocatori esperti con molti elementi che hanno vinto e l'approccio alla gara sarà decisivo. Il modo migliore per affrontare le difficoltà? Rimanere uniti e giocare di squadra», parole che da Bologna valgono anche per Tortona, chiamata a confermare le buone sensazioni dei match con i club di A1.

Sarà ovviamente il campo, o meglio il parquet, a decretare il vincitore.

Intanto i due club si scambiano reciproci complimenti: Bologna esalta il ds Miro De

Giuli e il suo staff, coach Lorenzo Pansa mette la Fortitudo come una delle pretendenti alla promozione insieme alle romane e a Udine dell'ex Cavina, ma qui al PalaDozza i riflettori saranno puntati essenzialmente su di loro perché oltre ad avere i roster con l'esperienza e l'età media più alta (oltre i 30 anni) hanno fatto vedere cose pregevoli in tutte le partite d'agosto, al di là dei risultati sui tabelloni. Chi passerà il turno se la dovrà poi vedere con la vincente dell'altra semifinale, Casale o Treviso. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

